

munità, sono in gran povertà, volendo qualche ajuto; e à tolto, a conto di trate, stera 100 di meio, e ge l'ha mandato con innanimarli *etc.* *Item*, le bombardele de li, di fero, è vechie, le manderà a incambiar. *Item*, si mandi meio e biscoto. *Item*, ricomanda quelli fanti, et Martinel da Lucha, governador, qualli non ha uno soldo.

Et la comunità di Cataro, di 29, scrive questo medemo in laude dil suo provedador, e di la villa venuta a la devution, *videlicet judices, minus et secretum consilium Catari.*

Da poi disnar fu gran conscio. Et il colegio reduto a consultar la comission di Hongaria, vene lettere di Zara, di 8, il sumario scriverò di soto, per esser di gran importantia. *Tandem*, per via di sier Alvise d' Armer, provedador al sal, a la cassa di depositi fo trovato ducati 500, et mandati a pagar quelli fanti vechij, et parti la bareha a di 19 ditto.

510 *A di 18 zener.* In colegio veneno molti drapieri, pregando la Signoria provedesse a far venir lane francesche qui, justa la opinion mia; et perchè li merchadanti e patroni di Fiandra voleva esser alditì, fo ditto di aldirli.

Vene l'orator di Franza, al qual li fo comunicato il jubileo e cruciata, posta per il papa in Italia, et la letera scritta per il senato nostro a Roma, zercha li danari si trarà, di esser spesi per nui contra il turcho. Laudò tal opinion, e disse scriveria a l'orator dil *roy* in corte, ajutasse la materia; et cussi la sera mandò a mostrar la letera in optima forma. Poi disse di certe cosse particular, zercha uno Alban da Bergamo *etc.*

Vene l'orator di Napoli, et fè lezer una letera di XI, li scrive il re, si debbi ralegrar di la presa di la Zefalonia con la Signoria nostra, et l'armata unita doveva andar a Santa Maura. *Item*, poi a bocha disse, haver *etiam* debbi ringraziar de li honori fati a la serenissima regina, sua sorela, qual vol andar a Napoli per terra; perhò prega sia scripto per le terre nostre, sia comodata *etc.* Et risposto per il principe, eramo certi di la bona volontà dil re. Et fo scritto lettere a Padoa, Trevixo, Ruigo et Ravena, che a ditta regina, venendo li, la debino honorar, et farli un presente di ducati 20 per terra *etc.*

Dil ducha de Urbim, drizata a Symon di Grupi, come, *nomine suo*, si debbi congratular con la Signoria nostra di la presa di la Zefalonia; qual non fo leta.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 15.* Come el cardinal San Piero *ad Vincula*, qual è al Final, prepara burchij per andar a Pavia, et il signor li manda il

suo bucintoro. *Item*, l'acordo si tratava di Faenza, non è sequito, et le zente francese è pur li, dove era; vol alozamento su quel di Bologna, sì che missier Zuane sta con dubitatione. *Item*, il cardinal andò contra la raina, la qual si dice verà de li a Ferrara.

*Da Roverè, di sier Mafio Michiel, podestà, di 15.* Come à ricevuto la nostra letera, con la nova di la Zefalonia; fo dal cardinal curzense, et li comunicò il tutto; qual si alegrò assai, e volse la copia di la nova per poterla mandar a li principi di Alemagna, a confusiom l'horo. Et à posto hordine sua signoria, si fazi domenega una precession de li, a ringraziar Dio di la nova, e pregar prosperi; et soa signoria anderà.

*Da Zenoa, dil governador, soto scritta: Filippo de Cleves, monsignor di Ravistem, governador regio di Zenoa, di 8.* Come ha inteso dil danno sequito per le nave zenoese a certi navilij nostri, e robe di l'orator nostro; si duol assai, et vederà far render quel si troverà; si duol la nave sia rotta a presso Rapallo.

*Di sier Alvise Pizamano, da Zenoa, di 8.* Come ritrovandossi li, et inteso il dano fato a' nostri, andò col patron dal governador, et scontrato nel visconte di Roam, fo capetanio dil re di le nave, era con lui Mathio di Zuanne da Chersso, patron di la nave presa, qual fu fato retenir e posto in carzere per esso visconte, dicendo era robe de' ragusei; *conclusive*, fa gran discorsi dil mal animo l'horo. Il patron pur fo lassato; voleva segurtà; la nave si ruppe a Rapallo. *Item*, li im porto vien armata una nave, chiamata la Panciera, de' francesi, per andar in corso, qual è di botte 600; et quelli hanno la ripresaia contra de nui, à intelligentia, *videlicet* per Galipoli, sì che si advertissa a questo, per esser cossa di gram importantia.

Et fo consultato di scriver in Franza il tutto, e dirlo a l'orator suo; alcuni voleva per pregadi, altri per colegio; *quid erit*, scriverò.

*Da Zara, di sier Francesco Contarini, capetanio, di 26 dezembrio.* Come a di 20 zonse li, et il precessor era amalato; il conte li consignò il capitaneato, e il zorno sequente tuti li provisionati de li, novi e vechij, li fono a le spale, dimandando danari, e volevano partirssi. Li dete bone parole, e impegnò la fede sua, e trovò ducati 60, quali destribui tra li novi provisionati, è a Nona e Lavrana. *Item*, per le spie ha, turchi adunarsi in ver Bosange, per venir a' danni di quel teritorio; hanno fato le debite provisione, spera farano pocho danno, *licet* ne l'ultima coraria, fo menà dil conta' anime 3000 via, e ani-